

Eternità?

Nicola Criniti

"Ager Veleias", 20.07 (2025) [www.veleia.it]

1

Dagli albori della storia¹ l'anonimato è la vera estinzione, decisiva e completa, dell'individualità personale, la condanna peggiore dell'uomo, non solo senescente o morente: «vita enim mortuorum in memoria est posita vivorum — la vita dei morti, in effetti, è affidata alla memoria dei vivi»² ricordava più di duemila anni fa Cicerone ai suoi contemporanei³.

E pure noi, donne e uomini del Duemila, sembriamo in fondo voler fuggire più o meno consciamente da questo "nulla", quando affidiamo il ricordo della nostra identità anagrafica e iconografica (fotografica) alla rete, in cimiteri digitali – tendenzialmente commerciali – di tele-tombe⁴, illusi e fiduciosi insieme di giungere a una «immortalità digitale»⁵, a una eterna *memoria* personale virtuale⁶.

I siti collettivi e personali, del resto, sono ormai molto numerosi sul web, particolarmente in area anglosassone. Si è calcolato che entro il 2070 gli utenti "defunti" di Facebook saranno più numerosi dei vivi: verso la fine del nostro secolo, se non anche prima,

¹ L'hanno giustamente osservato, tra gli altri, Philippe Ariès (*L'uomo e la morte dal Medioevo a oggi*, rist., Milano 1996, p. 232, *passim*) e Norbert Elias (*La solitudine del morente*, rist., Bologna 2011, p. 51 sgg.); e vd. anche A. Tenenti, *Il senso della morte e l'amore della vita nel Rinascimento (Francia e Italia)*, n. ed., Torino 1989 (→ archive.org/details/ilsensodellamort0000albe/page/n9/mode/2up); Ph. Ariès, *Storia della morte in Occidente dal Medioevo ai giorni nostri*, rist., Milano 2006; M. Vovelle, *La morte e l'occidente. Dal 1300 ai giorni nostri*, rist. n. ed., Roma-Bari 2009; e N. Criniti, *La morte e il morire nel mondo occidentale: biblio-sitografia orientativa*, "Ager Veleias", 16.03 (2021), pp. 1-30 [www.veleia.it].

² Cicerone, *Phil.* IX, 5, 10.

³ Per una più ampia e articolata esposizione sull'idea della morte e la morte nell'antichità, romana in particolare, vd. N. Criniti, «*Mors vitam vicit*»: morte e morti nel mondo romano, "Ager Veleias", 20.05 (2025), pp. 1-60 [www.veleia.it]; e la rassegna "*Mors antiqua*": biblio-sitografia sulla morte e il morire a Roma (2023), "Ager Veleias", 19.04 (2024), pp. 1-53 [www.veleia.it].

⁴ Vd. ad esempio, in Italia, www.condoglianzeonline.it / www.necrologi-italia.it / www.puntoceleste.it / cimiteri.online.

⁵ Per la problematica generale cfr. P. Roberts - L. A. Vidal, *Perpetual Care in Cyberspace: a Portrait of Memorials on the Web*, "Omega", 40 (1999-2000), pp. 521-545; P. Roberts, *The Living and the Dead: Community in the Virtual Cemetery*, "Omega", 49 (2004), pp. 57-76; F. Gamba, *Il gioco e il tabù*, S. Maria Capua Vetere (CE) 2007; *Does the Internet Change How we die and Mourn?*, "Omega", 64 (2011-2012), pp. 275-302; D. Sisto, *La morte si fa social. Immortalità, memoria e lutto nell'epoca della cultura digitale*, Torino 2018, e *Vivere per sempre. L'Aldilà ai tempi di ChatGPT*, Torino 2025; I. Testoni, *Essere eterni. Manifesto contro la morte*, Milano 2025.

⁶ Per comodità, in questo breve intervento uso indifferentemente «eternità» e «immortalità», senza inoltrarmi nelle millenarie discussioni e diatribe sul problema (non solo semantico ...).

Facebook, in misura minore Instagram e WhatsApp, saranno i più grandi cimiteri del mondo⁷.

In effetti, gli innumerevoli iscritti di Facebook hanno un esteso "World Virtual Cemetery", una comunità virtuale del lutto e della memoria dei defunti, sempre più attiva e affollata⁸, rassicurante in fondo per i vivi che – al riparo di una foto – evitano di confrontarsi col dolore⁹.

E c'è chi propone – in una forma molto sofisticata di narcisismo e insieme egoismo – di "prepararsi" ancora in vita una immortalità virtuale personale (cfr. Eterni.me, che Marius Ursache del Massachusetts Institute of Technology di Boston e una azienda coreana hanno messo a punto nell'ultimo decennio), per creare un vero e proprio Avatar in 3D perenne e chattante / dialogante dall'oltretomba con i superstiti¹⁰: ovvero, partendo dalle tracce audio della voce appartenuta a un defunto, ricostruirla e imitarla grazie alla creazione di un modello vocale coerente (nuova funzione di Amazon Alexa¹¹).

L'antica e grande illusione, e fors'anche nostalgia, di una comunicazione – più o meno virtuale – con l'aldilà e i suoi abitanti sta così diventando progressivamente un settore importante dell'economia, cinese perlomeno: è sufficiente una registrazione-video di pochi secondi perché l'intelligenza artificiale possa creare sullo smartphone una copia perfetta del defunto, un clone capace di muoversi e parlare come quand'era in vita.

«Un mercato di "umani digitalizzati" che vale già 12 miliardi ed è pronto a esplodere»¹².

Idee e motivi che affondano, per alcuni aspetti, nell'Egitto antico e permeano tutta la cultura occidentale moderna, senza poter mai comunque cancellare il dubbio, l'angoscia o la speranza di una «vita oltre la vita», quale essa sia (è questo il cuore dello splendido film di Clint Eastwood *Aldilà*¹³): una "ricerca" sulla "immortalità" – The Immortality Project – è stata

⁷ Cfr. S. Morosi, *Facebook avrà più iscritti morti che vivi entro la fine del secolo*, "Corriere della Sera", 9 marzo 2016 → www.corriere.it/tecnologia/16_marzo_09/facebook-avra-piu-iscritti-morti-che-vivi-cimitero-social-network-2098-vita-morte-massachusetts-6cc31fb2-e5e5-11e5-91a4-48cd9cc4cb64.shtml; J. D'Alessandro, *2070: quando su Facebook i morti supereranno i vivi*, "la Repubblica", 29 aprile 2019 → www.repubblica.it/tecnologia/social-network/2019/04/29/news/2070_quando_su_facebook_i_morti_supereranno_i_vivi-225122359.

⁸ Cfr. P. Stokes, *Ghosts in the Machine: Do the Dead Live On in Facebook?*, "Philosophy & Technology", 25 (2012), pp. 363-379 → deakin.academia.edu/PatrickStokes/Papers/991983/Ghosts_in_the_Machine_Do_the_Dead_Live_On_in_Facebook.

⁹ Vd. C. Albertini, *Cosa resta dopo la morte di un amico? Non c'è più il dolore. Mettiamo foto su Fb e dimentichiamo*, "Corriere della Sera", 18 maggio 2014 → 27esimaora.corriere.it/articolo/cosa-resta-dopo-la-morte-di-un-amico-non-ce-piu-il-doloresolo-una-lapide-virtuale-su-facebook.

¹⁰ *eternime.breezy.hr*: vd. M. Starr, *Eternime wants you to live forever as a digital ghost*, "Cnet Magazine", 21 aprile 2017 [www.cnet.com/news/eternime-wants-you-to-live-forever-as-a-digital-ghost/]; M. Gaggi, *La piattaforma che ci renderà eterni*, "Corriere della Sera", 3 maggio 2018 → www.corriere.it/opinioni/18_maggio_04/piattaforma-marius-ursache-b956c8b2-4edc-11e8-aead-38ee720fad91.shtml.

¹¹ developer.amazon.com/it-IT/alexa.

¹² G. Santevecchi, *In Cina è boom di resurrezioni virtuali. Al costo di 2,50 euro l'una*, "Corriere della Sera", 5 aprile 2024 = *In Cina è boom di resurrezioni virtuali. Al costo di 2,50 euro l'una* | *Corriere.it*: e vd. A. Monti, *Il pericolo della "digital resurrection"*, "la Repubblica", 9 maggio 2025 = *Il pericolo della "digital resurrection" - la Repubblica*; Sisto, *Vivere per sempre. L'Aldilà ai tempi di ChatGPT ...*; Testoni, *Essere eterni. Manifesto contro la morte ...*

¹³ C. Eastwood, *Hereafter*, USA 2010.

non a caso affidata recentemente e finanziata dalla statunitense John Templeton Foundation a John M. Fischer¹⁴, filosofo dell'University of California-Riverside. Ma non è l'unica ...

Come, tuttavia, l'anonimo autore ebreo della *Sapienza* scriveva ad Alessandria d'Egitto, nella seconda metà del I secolo a.C., riecheggiando motivi noti nella cultura antica (attestati, ad esempio, nell'iscrizione funeraria dell'assiro Sardanapalo, 629 a.C.), «passaggio di un'ombra è ... la nostra esistenza ... nessuno torna indietro ... venite dunque e godiamo dei beni presenti ...»¹⁵.

«Sogno di un'ombra è l'uomo» aveva ricordato secoli prima Pindaro nel suo ultimo epinicio¹⁶. La vita dell'uomo come «ombra» e come «soffio» è quasi un luogo comune in Israele, con punte amare: «... un'ombra sono i nostri giorni sulla terra e non c'è speranza»¹⁷, riecheggiato tra gli altri in William Shakespeare («la vita non è che un'ombra che cammina ...»¹⁸).

Lo confermano appieno, fin dalle origini, i testi epigrafici – prosastici e poetici – del Mediterraneo antico: chi ha il suo nome, il suo clan familiare, la sua storia ricordati, tramandati ed "esposti" al pubblico sfugge all'oblio e alla cancellazione di sé e della sua persona nei secoli, alla dissoluzione della sua identità. E universale e grande tra le collettività e i singoli risulta sempre la preoccupazione che «le vicende degli uomini col tempo non cadano in oblio»¹⁹.

In effetti, nonostante tante convinzioni / aspettative degli artisti, degli scienziati, dei letterati, dei poeti in particolare, che «non omnis moriar»²⁰, soprattutto che l'ingegno²¹ e la gloria²² resistano alla morte – sarebbe *demens*, osservava con tutta chiarezza e pari ottimismo Quintiliano nel tardo I secolo d.C., chi non lo credesse o non lo pensasse²³ –, il ricordo e la fama scompaiono inesorabilmente e fin troppo facilmente: «il tempo che scorre ti ammonisce a non nutrire illusioni di eternità»²⁴ ...

E la *memoria*, notava lo scrittore ceco Milan Kundera esule in Francia, è, deve essere – in prima linea – nella strenua lotta alla maledizione incombente del dimenticare e dell'essere dimenticati: «per liquidare i popoli ... si comincia col privarli della memoria»²⁵ ...

È ben vero, ricordava Amos Oz: «... alla morte dell'ultimo che ricorda, il morto muore un'altra volta, definitiva, ed è come se non fosse mai esistito»²⁶.

2

¹⁴ Vd. J. M. Fischer, *Death, Immortality, and Meaning in Life*, Oxford 2019.

¹⁵ *Sapienza* 2, 5 sgg. (Alessandria d'Egitto, 50/30 a.C.).

¹⁶ «Σκῆῶς ὄναρ ἄνθρωπος»: Pindaro, *Pitiche* VIII, 95 (446 a.C.).

¹⁷ *1 Libro delle Cronache* 29, 15 (Palestina, 330/300 a.C.).

¹⁸ W. Shakespeare, *Macbeth*, atto V, scena V (London 1606/1623).

¹⁹ Erodoto, *Storie* 1, *pref.*

²⁰ Orazio, *Carm.* III, 30, 6.

²¹ «Ingenio stat sine morte decus — la gloria dell'ingegno resiste alla morte» (Properzio, *Eleg.* III, 2, 26): e vd. Catullo, *Liber* I, 10 («[libellus] plus uno maneat perenne saeclo — [il mio libretto] resti vivo più di una generazione»); Orazio, *Carm.* III, 30, 1 («exegi monumentum aere perennius — ho compiuto un'opera più duratura del bronzo»: topos diffuso, almeno, da Girolamo, *Epist.* 108, 33, 1, ad Aleksandr Sergeevič Puškin, *Poesie*, cur. E. Bazzarelli, Milano 2002, pp. 304-305); Quintiliano, *Inst. orat.* IX, 3, 71 («emit morte immortalitatem — ha acquistato l'immortalità con la morte»); e Cicerone, *Phil.* IV, 3 e *De orat.* III, 60.

²² «... tuas, / Auguste, virtutes in aevum / per titulos memoresque fastus / aeternet ... — ... si eterneranno i tuoi meriti nel tempo, o Augusto, mediante le epigrafi e i memori fasti ...»: Orazio, *Carm.* IV, 14, 2-5.

²³ Quintiliano, *Inst. orat.* X, 1, 41.

²⁴ «Immortalia ne speres, monet annus ...» (Orazio, *Carm.* IV, 7, 7): e cfr. Giovenale, *Sat.* X, 133-146.

²⁵ M. Kundera, *Il libro del riso e dell'oblio*, rist., Milano 2001, p. 193 [Paris 1978].

²⁶ A. Oz, *La vita fa rima con la morte*, rist., Milano 2010, p. 50 [Jerusalem 2007].

In età neroniana, Trimalchione, ricco liberto di Pozzuoli, come un qualunque nostro contemporaneo aveva pensato e cercato – almeno temporaneamente – di fermare il tempo²⁷: si era fatto dire quanto gli restava da vivere, ma senza le nevrosi e le angosce di conoscere la data di morte che colgono i protagonisti dei fortunati e fantascientifici libri della tetralogia di Glenn Cooper, *La biblioteca dei morti*²⁸, e gli abitanti delle nostre metropoli moderne (cui tenta di dare una "risposta" [?!] un algoritmo dell'onnipotente motore di ricerca statunitense Google²⁹ ...).

Ma non sogna certo – coerentemente, a suo modo, con tante altre valutazioni pessimistiche dell'età imperiale romana – un presente assoluto: i precedenti, in fondo, lo sconsigliavano energicamente.

Il mitico Titono³⁰, che grazie alla divina amante Eos / Aurora aveva ricevuto da Zeus l'immortalità, ma non la giovinezza, ormai ridotto a un misero fagotto umano posto in una culla di vimini, viene rinchiuso in casa: e solo più tardi pietosamente (o analogicamente?) trasformato in cicala, proverbiale simbolo di vecchiaia³¹ ...

Nel tempo, «voglio morire!»³² continuano a ripetere l'avvizzita Sibilla sospesa *in ampulla* (vista a Cuma proprio da Trimalchione, nella sua giovinezza ...); gli immortali, ma decrepiti e infelici Struldbrugg incontrati da Gulliver nei suoi viaggi³³, che non possono porre termine all'infinito tedio di una vita puerile e ormai senza storia, invidiando «i vizi dei giovani e la morte dei vecchi»; Johnny, giovane soldato statunitense della prima guerra mondiale, cosciente ma ormai ridotto a un troncone (nell'impietoso film *E Jonny prese il fucile* di Dalton Trumbo³⁴).

E pure Andrew Martin, l'immortale robot-uomo di Isaac Asimov, rivendica con decisione il diritto di morire per essere anch'egli riconosciuto come un essere umano a pieno titolo³⁵.

«Noi siamo felici perché sappiamo che la nostra vita è breve»³⁶ scriveva il compositore ceco Leoš Janáček, dopo aver assistito al dramma di Karel Čapek *L'affare Makropulos* (1922), dedicato al *taedium immortalitatis*, alla apeirofobia, alla pena

²⁷ Vd. Petronio, *Satyr.* 77, 2: e L. Magnani, *Angoscia della morte e paure esistenziali in Petronio*, "Ager Veleias", 3.01 (2008), p. 15 [www.veleia.it].

²⁸ G. Cooper, *Library of the Dead*, London 2009 - 2012 → Milano 2010 - 2012.

²⁹ Vd. M. Sideri, *Google scoprirà quando moriremo?*, "Corriere della Sera", 20 giugno 2018, p. 15 → cinquantamila.corriere.it/storyTellerArticolo.php?storyId=5b29eac258d21.

³⁰ Inno Omerico V [ad Afrodite], 218-240 [VII secolo a.C.] → www.poesialatina.it/_ns/greek/testi/Hymni/Hymn05.htm.

³¹ Vd., ex. gr., Omero, *Iliade* III, 151.

³² «ἀποθανεῖν θέλω!» (Petronio, *Satyr.* 48, 8), riprodotto da Thomas Stearns Eliot (1922) in apertura alla sua *The Waste Land* — *La terra desolata* (vd. *Poesie*, cur. R. Sanesi, Milano 1971, p. 307).

³³ Cfr. il decimo capitolo della terza parte dei *Gulliver's Travels* di Jonathan Swift (edizione riveduta, London 1735).

³⁴ D. Trumbo, *Johnny Got his Gun*, USA 1971.

³⁵ Vd. I. Asimov, *L'uomo bicentenario* [1976], in Id., *Tutti i miei robot*, rist., Milano 1994, pp. 519-557: da esso e da *Robot NDR-113 (The Positronic Man)*, che lo amplia (vd. I. Asimov - R. Silverberg, New York NY 1992), è stato tratto l'omonimo, mediocre film di Chris Columbus (USA-Germania 1999).

³⁶ In *Intimate Letters. Leos Janáček to Kamila Stösslová*, cur. J. Tyrrell, London-Boston-Princeton 1994 = London 2005, pp. 40-41: Janáček si ispirò al dramma di K. Čapek per l'omonima sua opera lirica del 1926 (cfr. V. Ottomano, *Da Čapek a Janáček per un «desiderio di immortalità»*, in *Programma di sala per la rappresentazione al Teatro la Fenice, stagione 2012-13*, [Venezia 2012], p. 37 → www.teatrolafenice.it/media/3usbj1362990961.pdf).

angosciante e terribile di una vita senza termine e di una vecchiaia inesorabilmente mascherata e priva di coscienza.

Ha detto il grande oncologo milanese Umberto Veronesi, «l'immortalità su questa terra sarebbe una catastrofe»³⁷. E «... anche ad un esame superficiale (il prolungamento indefinito della vita) si presenta come una estensione indefinita della noia in un contesto ecologicamente insostenibile»³⁸.

3

Eppure, pare che molte indagini biomediche del XXI secolo siano / saranno inevitabilmente rivolte allo studio e alla "cura" della vecchiaia (una malattia, secondo acclamati guru del nostro tempo, sulla scia – inconsapevole? – del celebre detto terenziano «la vecchiaia è per sé stessa una malattia»³⁹) e del processo d'invecchiamento (ci sono importanti e doviziose Fondazioni che ricercano una utopica «fine dell'invecchiamento»: *Calico* di Google, ad esempio) e dell'estensione della durata di vita oltre i limiti biologici (oggi 120 anni al massimo).

Non è un caso, del resto, che i superricchi del nostro tempo – non ultimi il fondatore di Amazon, Jeff Bezos, e il discusso imprenditore e proprietario della società di intelligenza artificiale xAI Elon Musk – vi investano tanti sforzi e tanto denaro⁴⁰: la ricerca della eternità, o almeno del prolungamento della vita, è, da sempre, un'ossessione dei padroni del mondo, come hanno dimostrato ancora recentemente Vladimir Putin e Xi Jinping⁴¹.

Miliardari statunitensi, come Robert T. Bigelow⁴² col suo Bigelow Institute for Consciousness Studies di Las Vegas⁴³, si "accontentano", invece, di cercare una conferma

³⁷ In L. Ripamonti, *Ho vinto, ma ho fallito*, "La Lettura / Corriere della Sera", 30 dicembre 2012, p. 6 → www.fondfranceschi.it/cogito-ergo-sum/ho-vinto-ma-ho-fallito.-la-medicina-la-religione-le-donne; e vd. D. Monti, «Modificando i geni potremo vivere fino a 300 anni. Per fare cosa?», "SetteCorriere", 2 agosto 2019, pp. 98-99 → www.corriere.it/sette/cultura-societa/19_agosto_06/edoardo-boncinelli-modificando-geni-vivremo-fino-300-anni-e7d26670-b3b1-11e9-aa67-42182a287159.shtml.

³⁸ M. Ferraris, *Oltre il fiume dell'oblio*, "Corriere della Sera", 6 aprile 2023, p. 36 = www.corriere.it/cultura/23_aprile_06/oltre-fiume-dell-oblio-resurrezione-perdita-nell-era-rete-f6035502-d3e1-11ed-ba6c-77fbc62fc42e.shtml.

³⁹ «... senectus ipsast morbus»: Terenzio, *Phormio* 574 (161 a.C.).

⁴⁰ Cfr. G. Castellano, 2045, "Panorama", 21 maggio 2014, pp. 87-90 = www.scienzaevita.org/wp-content/uploads/2015/02/70b831747790442519f9792db4d79b6d.pdf; E. Tognotti, *120 anni non bastano. Adesso il sogno è la quasi immortalità*, "La Stampa", 30 agosto 2017 = www.lastampa.it/2017/08/30/societa/anni-non-bastano-adesso-il-sogno-la-quasi-immortalit-nKP1JfjvGB4Uy8z0PAGwwL/pagina.html; S. Agnoli, *Il business dell'immortalità*, "L'Economia / Corriere della Sera", 18 settembre 2017, pp. 6-7 = www.corriere.it/economia/leconomia/17_settembre_18/vivere-sempre-business-dell-immortalita-a915f02e-9c51-11e7-9e5e-7cf41a352984.shtml?refresh_ce-cp; e vd. Y. N. Harari, *Homo Deus. Breve storia del futuro*, Milano 2017, pp. 38-51.

⁴¹ Cfr. M. Persivale, *Putin, Xi e il sogno dell'immortalità: trapianti di stato per non smettere mai*, "SetteCorriere", 3 ottobre 2025, pp. 30-32.; P. Valentino, *Putin e la corsa all'immortalità: boom di ricerche in Russia (e tutti i fondi alla figlia dello zar: l'endocrinologa Maria Vorontsova)*, "Corriere della Sera", 25 ottobre 2025, p. 10 = www.corriere.it/esteri/25_ottobre_10/putin-immortalita-figlia-endocrinologa-f727a5b0-98ba-4885-908d-011745a6axlk.shtml

⁴² Vd. M. Persivale, *Il miliardario dello spazio che paga per sapere se c'è vita dopo la morte*, "Corriere della Sera", 23 gennaio 2021, p. 21 = *Il miliardario dello spazio che paga per sapere se c'è vita dopo la morte*-Corriere.it.

⁴³ www.bigelowinstitute.org.

concreta sulla possibilità di continuità / sopravvivenza di una coscienza umana oltre la morte.

In *Dopo molte estati muore il cigno* Aldous Huxley⁴⁴, più di un'ottantina d'anni fa, ne offrì un vivace esempio premonitore col personaggio di Jo Stoyte, l'industriale miliardario di Hollywood ossessionato dalla morte, che è alla ricerca della longevità e del segreto dell'eternità ...

Quale situazione potrebbe essere più suggestiva e funzionale, del resto, anche sul piano economico!, che sconfiggere una volta per tutte l'invecchiamento e posticipare la morte, che – secondo correnti contemporanee (fra tutte, il transumanesimo) – «non è più un problema filosofico: è un problema tecnico. E ogni problema tecnico prevede una soluzione tecnica»⁴⁵?

Nell'epoca dell'intelligenza artificiale e della realtà virtuale il business dell'immortalità, cibernetica o meno, è sempre più promettente: il cyborg della fantascienza apre le porte a possibili forme di immortalità, per quanto parziali ...

Con un test del DNA, del resto, o con un esame laser – si è ripetuto in anni abbastanza recenti⁴⁶ – conosceremo la velocità del nostro decadimento fisico e psichico, e quindi quanto ci resterà da vivere: l'uomo, però, indubbiamente non è fatto certo per invecchiare a oltranza ... tanto più oggi, con «una generazione di adulti che non vuole invecchiare e lasciare spazio ad altri»⁴⁷ ...

4

L'eternità – «il paese dove non si muore mai»⁴⁸, alla cui ricerca sono dedicate tante leggende e tradizioni italiane – fu obiettivo del resto irraggiungibile e mancato fin dall'età dell'assiro-babilonese *Epopoea di Gilgamesh* (XVII secolo a.C.), riempiendo in modo impressionante la fabulistica occidentale, anche cinematografica⁴⁹: lo mostra efficacemente *La morte ti fa bella* di Robert Zemeckis⁵⁰, macabra, satirica e un po' kitsch commedia sull'assillo – non solo statunitense, non solo contemporaneo – di fermare il tempo e di superare «... di vecchiezza / la detestata soglia ...»⁵¹ (che sarebbe però opportuno

⁴⁴ A. Huxley, *After Many a Summer*, London 1939 = *After Many a Summer Dies the Swan*, New York NY 1939 = *Dopo molte estati muore il cigno*, Roma 2010.

⁴⁵ M. O'Connell, *Essere una macchina*, Milano 2018, pp. 197-198 [London 2017].

⁴⁶ Cfr. E. Boncinelli, *Un laser può dirci quando moriremo. Ma davvero vale la pena saperlo?*, "Corriere della Sera", 12 agosto 2013 = www.corriere.it/scienze/13_agosto_12/laser-dice-quando-moriremo-boncinelli_96d9c0b6-0312-11e3-a0a3-a0e457635e2f.shtml.

⁴⁷ A. Riccardi, *La crisi del Noi, la tirannia dell'Io*, "Corriere della Sera", 15 giugno 2024, p. 53.

⁴⁸ Vd. *Fiabe italiane*, cur. I. Calvino, rist., Milano 1998, pp. 113 sgg., 1052: e per la morte messa in scacco, di cui è ricca la favolistica popolare, *ibidem*, pp. 914-916, 1156-1157.

⁴⁹ Cfr. J. Cantor, *Death and the Image*, in *Beyond Document. Essays on Nonfiction Film*, cur. Ch. Warren, Middletown CT 1996, pp. 23-49 (→ books.google.it/books?id=QOVjntJ2qYsC&printsec=frontcover&dq=Beyond+Documents.+Essays+on+Nonfiction+Film&hl=it&sa=X&ei=WTZPUfrZHIqP4gTE3YHIBg&sqi=2&ved=0CC8Q6AEwAA#v=onepage&q=Beyond%20Documents.%20Essays%20on%20Nonfiction%20Film&f=false); P. G. Rauzi - L. Gandini, *La morte allo specchio: la morte secolarizzata nel cinema contemporaneo*, Trento 1997; *La fatal quiete. La rappresentazione della morte nel cinema*, curr. C. Tagliabue - F. Vergerio, Torino 2005.

⁵⁰ *Death Becomes Her* — *La morte ti fa bella*, di Robert Zemeckis [USA 1992].

⁵¹ G. Leopardi, *Il passero solitario*, vv. 50-51 (Napoli 1835).

confrontare – mi si perdoni quest'altra citazione filmica – col tragico e drammatico film *Amour* di Michael Haneke⁵²).

Ed è pure sogno patetico e quasi grottesco di tanti nostri compagni di strada, i quali – nel loro rifiuto sistematico della mortalità – cercano di difendersi dall'angoscia di una irraggiungibile immortalità anche attraverso un uso dis-umano della medicina, della chirurgia e della farmacopea, in attesa di vincere la «malattia» mortale ...

E cercano pure di eludere la fine definitiva con il processo fantascientifico, para-consolatorio e agghiacciante, della crioconservazione, della mistificatoria immortalità criogenica del mondo cyberpunk (fin dal precursore *Neuromancer* di William Gibson⁵³): processo che pure conta – dagli anni Settanta almeno del secolo scorso – su aziende floride e potenti (Alcor, in Arizona, ad esempio), oggetto inquietante dei romanzi di Mitch Albom, *L'uomo che voleva fermare il tempo*⁵⁴ e Don DeLillo, *Zero K*⁵⁵.

Ma non sembrano cogliere, non colgono la presenza, pur sempre drammatica, di una condizione umana che non può certo evitare il dolore e la senilità, condizione umana così lucidamente descritta e rappresentata in *Le intermittenze della morte* dello scrittore portoghese José Saramago⁵⁶.

Altrimenti, la fine si può ignorare o controllare, più o meno simbolicamente, facendone argomento di fitta conversazione, specie se è degli altri, come i Romani durante le *cenae*, che sublimano di per sé il principio vitale – ben testimoniato in reperti archeologici, letterari ed epigrafici⁵⁷ – del cibo e del vino⁵⁸, da sempre fieri antagonisti primari con la sessualità della morte e della decomposizione del corpo dell'uomo: non a caso a Roma i banchetti funebri risarcivano i vivi della mancanza dei defunti, che venivano in qualche modo reintegrati nella famiglia e nella società, ma nel contempo segnavano l'inizio e il termine delle esequie.

Ma la fine non si può eliminare dal proprio vissuto quotidiano, quale esso sia, né tantomeno dalle ansie e dalle *curae* del futuro sconosciuto e imprevedibile, del tempo spietato e crudele⁵⁹ che fugge inesorabile, *inreparabile*⁶⁰.

A modo suo, Trimalchione, il pragmatico liberto del *Satyricon* di Petronio, in età imperiale, sceglie una forma di promozione personale e commerciale tuttora diffusa e in uso: fa porre al centro del suo imponente monumento funerario un grande orologio solare «in modo che

⁵² Francia-Germania-Austria 2012.

⁵³ New York NY 1984 = *Neuromante*, Milano 1986.

⁵⁴ *The Time Keeper*, New York NY 2012 = Milano 2013.

⁵⁵ New York NY 2016 = Torino 2016.

⁵⁶ J. Saramago, *As Intermittências da Morte*, Lisbona 2005 → Milano 2013.

⁵⁷ Queste le abbreviazioni epigrafiche qui di seguito usate:

CIL *Corpus Inscriptionum Latinarum*, edd. Th. Mommsen et alii, I sgg., Berolini MDCCCLXIII sgg. = 1957 sgg.

CLE *Carmina Latina Epigraphica*, I-II, cur. F. Bücheler / III [Suppl.], cur. E. Lommatzsch, Lipsiae 1895-1897, 1926 = Stuttgartiae 1982

EDCS *Epigraphik-Datenbank Clauss / Slaby*, curr. M. Clauss - A. Kolb - W. A. Slaby - B. Woitas, Zürich-Eichstätt-Ingolstadt 1980 sgg. [db.edcs.eu/epigr/epi_it.php]

EDR *Epigraphic Database Roma*, curr. S. Panciera - G. Camodeca - G. Cocconi - S. Orlandi, Roma 1983 sgg. [www.edr-edr.it]

ILS H. Dessau, *Inscriptiones Latinae selectae*, I-III, II, Berolini MDCCCXCII-MCMXVI = MCMLIV-MCMLV = Dublin-Zürich MCMLXXIV.

⁵⁸ Vd. Magnani, *Angoscia della morte ...*, p. 2 sgg.; S. Braune, *Convivium funebre*, Hildesheim 2008; I. Sandei, «*Vita vinum est*»: il controverso rapporto donna-vino a Roma tra I secolo a.C. e I secolo d.C., "Società, Donne & Storia", V (2010), p. 3 sgg.

⁵⁹ «*Ferox*»: Orazio, *Carm.* II, 5, 13.

⁶⁰ Virgilio, *Georg.* 3, 284.

chiunque voglia sapere l'ora debba leggere anche il mio gentilizio [*nomen*], voglia o non voglia»⁶¹.

E allora, « questo, in definitiva, è un grande sollievo di fronte alla morte: allorché resta *memoria* durevole della *gens* o della condizione personale di chi scompare»⁶²: di un defunto – già etimologicamente chi è privato delle proprie funzioni quotidiane, ormai affidate ad altri – «la terra contiene il corpo, la pietra il gentilizio e l'ètere l'anima»⁶³, si epigrafò nella Romania romana del II/III secolo.

«Ciò che ero, quando nulla ero, sono tornato a essere», viene proclamato radicalmente – in linea con l'epicureismo – su un'epigrafe dell'Urbe d'età medio-imperiale in lingua greca⁶⁴, dichiarando altresì la conseguente vacuità e inutilità delle offerte e delle preghiere ai defunti.

Forse ancora più noto è il celebre «non fui, fui; non sono, non desidero», che dal mondo classico pagano e cristiano⁶⁵ venne ereditato in particolare dalla cultura, dalla tradizione e dalla letteratura occidentale del XX secolo – William Faulkner, Marguerite Yourcenar, Boris Akunin⁶⁶, per fare tre nomi significativi di aree geografiche e culturali ben diverse.

Solo con il cristianesimo, in effetti, risurrezione del corpo e immortalità dell'anima ripropongono il ritorno alla terra – dovunque uno sia – e pure il ricongiungimento alla comunità dei viventi in Dio⁶⁷: immortalità dell'anima, tuttavia, già rivendicata da Sísifo, che tentò di donarla all'uomo legato inesorabilmente alla Morte (*Θάνατος*), e in età storica da filosofi pagani, su cui ironizza il cinico Diogene nel decimo *Dialogo dei morti* di Luciano (l'autore greco del II secolo d.C. notoriamente scettico sull'escatologia del tempo, non solo cristiana⁶⁸).

La coscienza di morte genera una fame di vita che non possono acquietare liturgie e riti diversamente elaborati, sempre più privati e personali, ma riescono a colmare solo la

⁶¹ «... ut quisquis horas inspiciet, velit nolit, nomen meum legat» (Petronio, *Satyr.* 71, 11): e vd. Magnani, *Angoscia della morte* ..., p. 12; J. Bonnin, *Horologia et memento mori ... Les hommes, la mort et le temps dans l'Antiquité gréco-romaine*, "Latomus", 72 (2013), pp. 468-491.

⁶² «haec sunt enim mortis / solacia, ubi continentur nom[i]/nis vel generis aeterna memo/ria»: *CIL* VIII, 2756 = *CLE* 1604 = *EDCS-20800620* (Lambesi, oggi Tazoult in Algeria, inizi III secolo d.C.): e vd., nell'Urbe, le iscrizioni d'età imperiale *CIL* VI, 12087 *Add.* = *CLE* 611 = *EDCS-14800307* = *EDR150000* e *CIL* VI, 22215 *Add.* = *CLE* 801 = *EDCS-13200502* = *EDR120204*; ecc.

⁶³ «Terra te/net corpus, no/men lapis atque / animam aër ...»: *CIL* III, 8003 *Add.* = *CLE* 1207 = *EDCS-28600231* (Timișoara, Dacia, II/III secolo d.C.).

⁶⁴ *CIL* VI, 14672 *Add.* = *ILS* 8156 *Add.* = *EDCS-15600568*, che ha paralleli nelle iscrizioni in lingua latina (ad esempio la contemporanea e conterranea *CIL* VI, 26003 *Add.* = 34165a = *CLE* 1495 = *EDCS-13802262* = *EDR149558*): analogo motivo è attribuito all'epigrammatista alessandrino tardo-antico Pallada (vd. *Antologia Palatina* X, 118 = VII, 339).

⁶⁵ «non / fui, fui; non sum, non desidero»: vd. *CIL* VIII, 3463 *Add.* = *CLE* 247 app. = *ILS* 8162 = *EDCS-21300137* (Lambesi, oggi Tazoult in Algeria, II / III secolo d.C.) e Tertulliano, *Apol.* 48. Cfr. F. Cumont, "Non fui, fui, non sum", "Musée Belge", XXXII (1928), pp. 73-85; F. Dengler, *Non sum ego qui fueram*, Wiesbaden 2017.

⁶⁶ Rispettivamente: *L'urlo e il furore*, Milano 1956, p. 149 [New York NY 1929]; *Memorie di Adriano*, n. ed., Torino 2014, p. 264 [Paris 1951]; *Le città senza tempo. Storie di cimiteri*, Milano 2006, p. 45 [Mosca 2004].

⁶⁷ Vd. Paolo - Silvano - Timoteo, *1 Lettera ai Tessalonicesi* 4, 13 sgg. (51 circa), e Paolo - Sòstene, *1 Lettera ai Corinzi* 15, 12 sgg. (55/56).

⁶⁸ Cfr. Luciano, *La morte di Peregrino* 13 (seconda metà del II secolo d.C.): vd., in generale, il classico E. Rohde, *Psiche. Culto delle anime e fede nell'immortalità presso i Greci*, rist., Roma-Bari 2006; e Pascal, *Le credenze d'oltretomba* ...; B. Zannini Quirini, *L'aldilà nelle religioni del mondo classico*, in *Archeologia dell'inferno*, cur. P. Xella, Verona 1987, pp. 263-305; B. Salvarani, *Dopo. Le religioni e l'aldilà*, Bari-Roma 2020, p. 16 sgg.

fede e l'attesa nella *(re)quies aeterna* – già ben presente e attuale nell'immaginario collettivo romano – e nella *lux perpetua*⁶⁹ ...

Insomma, la speranza e la fiducia del raggiungimento finale dell'eternità, «possesso intero e insieme perfetto di una vita senza fine ...»⁷⁰.

22 aprile 2025 (ultima modifica: 23 ottobre 2025)

© – Copyright — www.veleia.it

⁶⁹ Sull'idea dell'aldilà e sulla fede nell'immortalità del (paleo-)cristianesimo vd. J. Ntedika, *L'évocation de l'au-delà dans la prière pour les morts*, Louvain-Paris 1971; *Morte e immortalità nella catechesi dei Padri del III-IV secolo*, cur. S. Felici, Roma 1985; M. P. Ciccarese cur., *Visioni dell'aldilà in Occidente. Fonti modelli testi*, Firenze-Bologna 1987; É. Rebillard, «*In hora mortis*», Rome 1994; L. Moraldi, *L'Aldilà dell'uomo nelle civiltà babilonese, egizia, greca, latina, ebraica, cristiana e musulmana*, n. ed., Milano 2000; B. Salvarani, *Dopo. Le religioni e l'aldilà*, Bari-Roma 2020.

⁷⁰ «... interminabilis vitae tota simul et perfecta possessio ...»: Boezio, *Consolatio philosophiae* V, 6 (Pavia 524-525).